

## ESORTAZIONE ALLO STUDIO (1969?)

Al termine, ormai imminente, dell'anno scolastico, quando professori e alunni – e non solo essi – pensano volentieri ad un periodo di necessario riposo per prepararsi, poi, alle fatiche del nuovo anno scolastico, vorrei far giungere a tutti, per suo mezzo, caro Rettore, l'espressione della mia gratitudine per il contributo che tutti hanno dato alla vita del Collegio internazionale.

So per lunga esperienza – ho passato a S. Monica, com'è noto, la maggior parte della mia vita: oltre trent'anni – che la permanenza in un collegio internazionale, se da una parte arreca dei vantaggi, richiede dall'altra una non piccola dose di abnegazione e di generosità. Per questo il mio ringraziamento è vivo e sincero. Ad esso si aggiunge, ne sono certo, quello dell'Ordine.

Al ringraziamento vorrei aggiungere un invito, quello di dare al collegio, sia sul piano scolastico che su quello spirituale, un contributo sempre più efficace di pensiero e di opere.

Questo invito sollecita da parte di tutti una risposta impegnativa e generosa. Infatti senza una collaborazione comune – ciascuno nell'ambito delle sue responsabilità – il collegio non può raggiungere lo scopo che l'Ordine gli ha affidato (cf. n. 1 degli Statuti).

Elemento animatore e coordinatore di questo comune impegno saranno lo studio e l'osservanza delle nuove Costituzioni: l'uno è necessario per conoscere i principi che le ispirano, l'altro è indispensabile per fare delle norme che sono alla base della nostra vita una realtà viva ed operante.

La prego pertanto, caro P. Rettore, di voler promuovere con l'inizio dell'anno scolastico l'attenta meditazione delle Costituzioni allo scopo di scoprirne e di approfondirne le idee direttrici, che sono quelle della nostra genuina tradizione: l'incondizionata adesione alla Sede Apostolica, la stima profonda dei consigli evangelici, l'amicizia fraterna animata dalla carità, la gioiosa vita comune, l'impegno per lo studio, la ricerca di Dio, il servizio della Chiesa.

Ci si accorgerà, allora, che esse, queste idee, sono antiche insieme e moderne, evangeliche ed ecclesiali, conformi alle ispirazioni più

generose di molti e capaci di suscitare entusiasmo per le mete altissime della perfezione cristiana.

Nessuno nega che ci siano altre vie per giungere alla stessa meta – gli Istituti religiosi sono molti nella Chiesa – o che, ispirandosi ad alcuni principi generali di S. Agostino, si possa giungere a indicare e organizzare qualche via nuova – l'azione dello Spirito Santo infatti non cessa mai di animare e guidare il Corpo mistico di Cristo – ma si vuol dire soltanto che la via che il nostro Ordine, attraverso le Costituzioni, offre ai suoi religiosi e ai giovani che vogliono unirsi ad esso, è aderente al Vangelo e alle esigenze moderne, ed è quanto mai adatta per suscitare profonde energie e rinnovamento.

Dallo studio delle Costituzioni uscirà quindi confermata ed accresciuta la volontà di osservarle integralmente. Solo l'esatta osservanza di un codice di leggi può dimostrarne l'efficacia e la vitalità o suggerirne eventualmente opportune modifiche, che gli organi competenti, indicati dalle stesse Costituzioni, prenderanno in esame.

Il Collegio internazionale, più d'ogni altra comunità dell'Ordine, è chiamato a fare questo esperimento, a dare questa prova: essere all'avanguardia di quel profondo e generoso rinnovamento che le Costituzioni vogliono promuovere in tutto l'Ordine. Mi auguro di cuore che tutti coloro – Padri e Fratelli, professori ed alunni – che costituiscono o costituiranno la famiglia agostiniana di S. Monica, siano animati da questo nobile e santo proposito, e che nessuno che non ne sia animato voglia restarvi; di modo che all'Ordine ne venga un gran bene, quello che esso si attende giustamente dal Collegio internazionale, e a chi ha il dovere di dirigerlo, un alleggerimento delle sue responsabilità.

A questo fine offro al Signore le mie umili, quotidiane preghiere ed esorto a fare altrettanto quanti hanno a cuore lo sviluppo del Collegio e dell'Ordine.

Formulando per lei e per tutti i più fervidi auguri, invio una grande benedizione.

AGOSTINO TRAPÈ